

LUTTO Nella notte fra sabato 7 e domenica 8 ottobre è morta la hairstylist Renata Recchia: professionista di livello mondiale, con il suo salone ha rappresentato il paese

Classe, umiltà, preparazione: la lezione di Renèe

«La sua vena artistica ha espresso un romanticismo ed un'eleganza innati. Lavorava con l'armonia di una fata, sapeva sempre sorprendere»

di Nicoletta Buttorini

Il mondo del hair design italiano e mondiale è in lutto. Nella notte tra sabato 7 e domenica 8 ottobre, **Renata Recchia**, la regina delle acconciature, dopo più di un anno di battaglia ci ha lasciato. Donna di straordinaria classe, umiltà e preparazione, ha saputo portare fuori dai confini, sia del nostro paese che dall'Italia, la passione, l'eleganza e lo charme come poche hairstylist hanno saputo fare. Un vanto per il nostro paese. **Renèe** era conosciuta e stimata come una tra le migliori acconciatrici sposa mondiali e per questo richiesta sulle più prestigiose passerelle. Coccolava le sue clienti come se fossero delle principesse e sapere che le sue mani, attente, precise e allo stesso tempo delicate, avevano acconciato le parteci-

panti a Miss Francia 2017, suscitava una sorte di brivido interno. Il suo salone aveva seguito come look-maker la finale del tour di **Claudio Baglioni** e **Gianni Morandi** «Capitani Coraggiosi», svoltosi in Arena il 23 aprile 2016. Testimonial nel mondo del suo sapere, spaziava da Miss Mondo Italia 2016, al Mondial Beauty Coiffure di Parigi, per poi passare allo show della moda italiana in Finlandia e poi Praga, Argentina, Spagna. Molti dei suoi capolavori sono stati ripresi e pubblicati da noti magazine del settore. Dove arrivava Renèe e il suo team, il successo era assicurato. Il Gandini Team nasce nel 1976, per volontà di **Gigi Gandini**, all'indomani della vittoria ai Campionati del Mondo a New York, per condividere con altri parrucchieri italiani quello stile e quella motivazione che

avevano reso possibile il successo internazionale dell'hair design italiano. Renata era vicepresidente, assieme a **Gianni Sancassani**, di questo rinomato gruppo, e riusciva con femminilità, eleganza, e alta artigianalità italiana a trasformare le clienti in donne meravigliose, entusiaste della propria unicità. L'azienda CAP29010 la ricorda così: «La sua vena artistica ha espresso, fin dalle prime pedane, un romanticismo ed un'eleganza innati. Renèe amava avere i capelli tra le mani, li toccava, li pettinava e li sistemava con una delicatezza ed un'armonia degni di una fata. Sembrava quasi ipnotizzarli per farli andare a posto secondo i suoi desideri. Ogni volta che saliva in pedana ci sorprendevo, ci faceva vivere un sogno ad occhi aperti, in cui ci sollevava da terra e ci faceva

fluttuare tra le nuvole, ammirando le sue mani al lavoro e quelle chiome prendere vita, forma e diventare vere e proprie opere d'arte. Ogni parola sarebbe riduttiva per esprimere la grandiosa artista che è stata, ogni parola sarebbe riduttiva per dirti quale grande amica ha saputo e voluto essere per noi, ogni parola sarebbe riduttiva per raccontarti quanto mancherà, a noi. Quanto mancherà al mondo. Oggi tutti vogliono ricordarti così, cara Renèe, con la classe e l'eleganza che ti hanno sempre distinto, con la tua umiltà e con quel sorriso che ha sempre illuminato le nostre giornate insieme». Una grande maestra che ha sicuramente trasmesso la sua passione e determinazione a tutti quanti hanno avuto il privilegio e l'onore di rimanerle accanto. Buon viaggio Renèe.



Renata Recchia

AUTUNNO IN BIBLIOTECA Inizia con un pienone di pubblico la rassegna curata e voluta dalla responsabile Milena Zecchinelli

Cinque anni con i lupi, l'emozionante foto racconto di Silvano Paiola

(bcw) Si è ufficialmente aperta, venerdì 6 ottobre alle ore 20,30, la stagione «Autunno in Biblioteca». Una rassegna curata e voluta dalla responsabile **Milena Zecchinelli** e dall'assessore **Katia Facci**. Il primo ospite, **Silvano Paiola**, ha fatto viaggiare con la fantasia, le numerosissime persone che hanno affollato la biblioteca comunale «Luigi Motta». Con la sua testimonianza racconta «Cinque anni con i lupi» ha permesso a tutti i presenti, adulti e bambini, di potersi avvicinare a questo animale, molte volte demonizzato. Già dal pomeriggio, Silvano, aveva esposto le sue meravigliose fotografie, scattate prevalentemente sui monti Lessini. Appassionato di fotografia, si racconta: «Ho iniziato a fotografare all'età di vent'anni. Dal 2010 ho cercato di approfondire lo studio della fotografia per poter migliorare gli scatti ottenuti, fino ad arrivare alla stampa "fine art". Il mio grande amore per la natura, in particolare per gli animali selvatici, mi spinge spesso ad alzatacce prima dell'alba, seguite da appostamenti lunghissimi, spesso estenuanti, molte volte in condizioni climatiche proibitive, speranzoso di catturare qualche immagine emozionante. Ma l'emozione più grande, quella che toglie il fiato, è senz'altro l'essere riuscito a documentare 5 anni di vita di Slavc, il lupo che è arrivato dalla Slovenia e che ha incontrato la sua Giulietta, un esemplare di lupo italiano. Monitorato per un periodo dal radiocollare, Slavc ha percorso quasi 2.000 chilometri, attraversando fiumi, paesi, città e persino autostrade, per stabilirsi nello splendido parco della Lessinia». Le immagini che tutto il pubblico ha potuto ammirare lasciavano senza fiato. Istanti fotografati prima con il cuore e poi con la macchina. Prosegue con il racconto: «Quando mi sono trovato per la prima volta faccia a faccia con il giovane lupo, mi sembrava un sogno. Ho continuato a scattare, incredulo. I fiocchi di neve scendevano così fitti che, oltre a ricoprire il suo splendido manto, conferivano alla scena una magia onirica. Dopo meno di due minuti il lupo ha ripreso la sua strada ed è sparito nella boscaglia».

Hoagland afferma: «Una montagna con sopra un lupo è una montagna più alta».



Silvano Paiola ha raccontato i cinque anni vissuti nel parco della Lessinia a stretto contatto con gli animali selvatici



DALLA FOTOGRAFIA ALLA PITTURA

Cultura, doppia mostra per i cittadini di Bussolengo



Una delle opere di Katia Papaleo esposta nei negozi della città

(cuu) Due mostre, due diverse arti figurative e due luoghi della cultura del paese. Venerdì 13 e sabato 14 ottobre si inaugurano due eventi che godono del patrocinio del Comune. Da venerdì alle 18 sarà possibile visitare la mostra «Una storia fatta di storie: scatti fotografici che parlano di veri percorsi di vita» allestita nella sala civica della biblioteca a cura della cooperativa sociale Panta Rei. L'evento nasce dalla collaborazione con l'associazione di fotografi «Ochio di Michelangelo», con l'intento di rimarcare l'importanza dei percorsi lavorativi dedicati a coloro che soffrono

di una disabilità psichiatrica. La mostra fotografica sarà visibile fino al 22 ottobre e poi si sposterà prima a Rivoli Veronese e poi a Verona. Sabato, invece, è stata organizzata per le 17 a Villa Spinola l'inaugurazione della mostra «Lègami» dell'artista milanese **Katiuscia Papaleo**. L'evento è stato anticipato nei giorni scorsi da delle esposizioni delle opere dell'artista nelle vetrine o all'interno di alcuni negozi del paese. «Ringrazio tutti i negozianti che hanno aderito a questa proposta», ha detto il sindaco **Maria Paola Boscaini**. Insieme a **Katiuscia Papaleo**, sabato, ci saranno an-

che altri artisti in un evento che fonderà scrittura, pittura, musica e teatro. Saranno presenti, infatti, lo scrittore **Ernesto Gallarato**, gli attori **Andrea Bonato** e **Micaela Turrisi** e l'accompagnamento musicale sarà del «Quintetto celtico» diretto dalla maestra **Monica Bulgarelli**. «Villa Spinola è il luogo ideale per ospitare eventi culturali anche di particolare rilevanza artistica - ha commentato l'assessore alla cultura **Katia Facci** -. E il nostro impegno, che proseguirà anche in futuro, è rivolto a dare valore e riconoscimento a chi comunica emozioni attraverso l'arte».